

UNIVERSITÀ LUCI E OMBRE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATICO. GLI UNIVERSITARI GIUDICANO ASSURDA LA REGOLA DEL SILENZIO-DISSENSO

Registrazione degli esami e dei voti i problemi del libretto elettronico

ALESSANDRA MONTEMURRO

● Per gli studenti dell'Università degli studi di Bari, il diritto allo studio passa anche dal corretto funzionamento della piattaforma Esse3 attraverso cui si dovrebbe riuscire a gestire tutte le pratiche universitarie: dall'immatricolazione al pagamento delle tasse, dalla prenotazione degli esami alla loro registrazione sul libretto online, alla consultazione di tutti i dati relativi alla propria carriera universitaria.

Il condizionale è d'obbligo, però. Al netto del vantaggio da molti riconosciuto della possibilità di prenotare gli esami online che ha liberato gli universitari baresi dall'incubo di dover «imbucare lo statino», della possibilità di valutare il corso e il docente in modo anonimo prima di sostenere un esame, i problemi - a detta degli studenti - sono eccome quando si parla della registrazione degli esami sostenuti e del voto conseguito.

È questo infatti l'aspetto più controverso del funzionamento della piattaforma.

Dall'8 settembre 2014 è cambiata la modalità di verbalizzazione degli esami: vengono verbalizzati solo gli esami per i quali lo studente esprime esplicita accettazione del voto. In caso di mancata accettazione esplicita,

prevarrà il tacito rifiuto e l'esame non potrà essere considerato superato. «Il sistema Esse3 ci permette sì di accedere ai servizi da remoto, il che dovrebbe facilitarci la vita, ma ci sono tanti problemi - sostiene Manuela, studentessa di Scienze dello Spettacolo -. Dopo esserti prenotato online per l'appello, vieni interrogato in base al numero di prenotazioni e questo va bene, ma la regola del silenzio-dissenso è assurda».

«Vivi nell'ansia di perdere l'esame se ti dimentichi di accettare - rincara Alice, al IV anno di Giurisprudenza -. Sarebbe tutto più semplice se la verbalizzazione fosse immediata e avvenisse direttamente in aula dal pc in cui vengono registrati i dati».

Una voce fuori dal coro è quella di Isabella, studentessa di Lingue. «Una volta tanto che l'Università di Bari fa qualcosa di buono non possiamo lamentarci - sostiene -. Per me che sono una stu-

dentessa lavoratrice questo sistema è molto utile. Il problema, più che dover accedere al sistema per accettare il voto, secondo me sta nei docenti che non si rassegnano alla necessità di usare queste nuove tecnologie. Ma non si può fare una colpa di questo al sistema, quanto invece ai singoli docenti».

«Il problema dei voti è solo uno dei tanti - rincara Luca Ieva, coordinatore Link Bari -. Ci sono anche i risultati dei questionari di valutazione dei docenti che arrivano dopo un anno, il che non consente di migliorare le cose in itinere. Poi c'è chi dovendo presentare domanda per una borsa di studio o per l'Erasmus, si ritrova con esami non ancora registrati e crediti in meno rispetto a quelli realmente conseguiti. O chi sceglie di sostenere esami extra rispetto al proprio piano di studi e non riesce a farli riconoscere automaticamente. Abbiamo fatto presente anche questi problemi agli organi accademici - chiosa Ieva - e speriamo si trovi presto una soluzione, almeno per gli esami e la regola del silenzio-assenso».



UNIVERSITÀ Palazzo Ateneo [foto Luca Turi]

